

**Pubblicazioni** Oggi, all'Università dell'Insubria di Como, la presentazione della sceneggiatura di "Piccolo mondo antico" girato da Mario Soldati

# Fogazzaro

## Dal romanzo al film

**S**iamo in una bella villa di Volesio, piccola località sopra Tremezzo. È il giugno del 1940. La dimora l'ha scelta Carlo Ponti, il produttore che farà grande il cinema italiano, con lui ci sono un giovane Alberto Lattuada e poi Emilio Cecchi, Filippo Sacchi, Mario Bonfantini e Mario Soldati, all'epoca alfiere della tradizione letteraria e accademica italiana.

L'anno prima, Mario Soldati ha firmato un contratto con la romana ICI, per la quale aveva già diretto due film: ha ricevuto l'incarico di trasporre in pellicola "Piccolo mondo antico" di **Antonio Fogazzaro**. Lui però quel romanzo "lombardo", già considerato un classico, non l'ha mai letto. Lo divora in una nottata e lo trova "bellissimo". Sulle sponde del Lario prende dunque vita la sceneggiatura di quello che diventerà un classico della cinematografia italiana, forte di una curatissima estetica - ricamata sulle romantiche e cupe ambientazioni della Valsolda - e di un risorgimentale piglio politico.

La sceneggiatura, così come nacque in quell'estate del '40, basata sulle pagine finora inedite di una copia utilizzata durante le riprese, ora rivive nel pregevole volume "Piccolo mondo antico, il film di Mario Soldati: dalla sceneggiatura allo schermo", curato da Alberto Buscaglia (ideatore e curatore del "Premio Fogazzaro") e da Tiziana Piras (ricercatrice di letteratura italiana all'Università di Trieste, già curatrice di un'edizione critica di "Piccolo mondo antico"). Il saggio verrà presentato oggi, alle 17, nell'aula magna dell'Università dell'Insu-

bria, in via Sant'Abbondio 12 a Como, e il 5 luglio, alle 21, alla biblioteca "Fogazzaro" di Loggion Valsolda, nell'ambito degli eventi del "Premio Fogazzaro".

Non si pensi a un pedante lavoro filologico o a una noiosa ricostruzione storica: la sceneggiatura si divora come un romanzo, i dialoghi scorrono piacevolmente e si viene catturati dalla tela di una drammaturgia che, a tratti, ha il vigore di quella teatrale; incuriosiscono i tanti aneddoti, le descrizioni particolareggiate e i riferimenti alla Valsolda, ai suoi pittoreschi personaggi che parlano in dialetto, a quegli specchi di lago che ben conosciamo.

La pellicola scorre e in alcuni momenti si vive la suspense di un giallo. Come quando Luisa (che nel film sarà interpretata da una straordinaria Alida Valli), nella furia di un temporale, scende le scale di Oria per affrontare la marchesa Maironi. Deve pararsi di fronte al baldacchino su cui sta seduta la matrona, rinfacciarle di avere imbrogliato Franco, suo marito, il nipote cui nega la legittima eredità del nonno costringendola a una vita di stenti. Nel frattempo, la sua bambina, Ombretta, apre la porticina che dà sulla darsena, segue una barchetta, scivola nelle acque scure del lago... Le inquadrature si alternano, si sovrappongono in un potente crescendo drammatico. Lasciate le pagine, viene spontaneo andarsi a rivedere il film, cercare le scene appena lette, confrontarle con le voci degli attori.

E poi le censure. L'Italia, nel '40, era ormai entrata in guerra, cosa che provocò variazioni pesan-

ti nel corso del doppiaggio e che ben si evidenziano nella lettura della sceneggiatura. Non si poteva parlare male degli austriaci, nemici nella guerra d'Indipendenza, ma alleati della Germania nazista, perciò gli "austriaci" del testo diventano dei generici "funzionari" nel film, il "Radetzky dei fagiani", pronunciato dal Curato di Puria davanti a una succulenta portata, diventa "l'eccellenza dei fagiani", "nell'arte della guerra" si trasforma in un insipido "nell'arte dell'amministrazione statale".

Mario Soldati, però, non rinunciò a comparare la brutalità del Ventennio (vedi la scena della perquisizione in casa di Franco e Luisa) con quella dell'Impero Austriaco. Metafore che solo il pubblico più colto riuscì a comprendere.

**Katia Trinca Colonel**

vicende narrate si inscrivono nel Risorgimento italiano, dal '48 al '59. Protagonista è Franco Maironi, un giovane liberale che sposa Luisa Rigei contro la volontà della nonna filo-austriaca.

### Il film di Mario Soldati

Il film "Piccolo mondo antico" di Mario Soldati, girato nel 1941, è considerato un classico della cinematografia italiana. Il bianco e nero rende ancora più cupe e malinconiche le vedute panoramiche del Lago di Lugano. Per le scene di esterni, Soldati scelse Villa Balbianello quale dimora della nonna del protagonista Franco, la marchesa Maironi.

### Il saggio

"Piccolo mondo antico, il film di Mario Soldati: dalla sceneggiatura allo schermo" (nella foto), curato da Alberto Buscaglia e da Tiziana Piras verrà presentato oggi a Como e il 5 luglio a Loggion Valsolda.

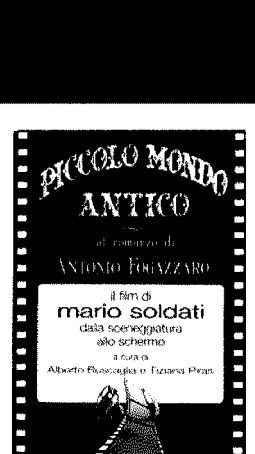


Una scena di "Piccolo mondo antico" di Mario Soldati con Alida Valli (in piedi, a sinistra) nel ruolo di Luisa Rigei



Alberto Buscaglia, editore del Premio letterario Fogazzaro

### La scheda



### Il romanzo di Fogazzaro

"Piccolo mondo antico", pubblicato nel 1895, segna la fortuna di Antonio Fogazzaro. La madre dello scrittore, Teresa Barrera, era di Valsolda, dove - a Oria - tuttora esiste la casa di famiglia e dove lo scrittore ambienta il romanzo. Le

